

11° Forum di Agenda21Laghi Ridurre bolletta ed emissioni

Brescia, 15 aprile 2011

L'11° Forum coincide con il 10° anniversario di Agenda21Laghi, nata formalmente con la sottoscrizione del primo protocollo d'intesa tra 9 Comuni nel luglio 2001 ed è dedicato all'energia.

Tema di primaria attualità, anche della cronaca recente, per le note vicende dei reattori di Fukushima e per l'imminente referendum sulla scelta nucleare in Italia.

Coerente con la propria vocazione di essere strumento di politiche locali, Agenda21Laghi ha scelto di concentrarsi sul risparmio energetico e l'impiego delle rinnovabili su scala locale, con l'obiettivo di fornire indicazioni e spunti di riflessione e di azione ad Amministrazioni Pubbliche e cittadini.

L'energia è anche al centro di progetti operativi, alcuni in corso come le "Green School", cui aderiscono quest'anno 17 scuole, e che vede tra i pilastri di riduzione della propria impronta carbonica proprio i consumi energetici, o progetti in cantiere come quelli proposti al finanziamento della Fondazione Cariplo con i bandi 2011.

Dino De Simone, Responsabile Area Pianificazione Energetica di CESTEC S.p.A., società interamente partecipata da Regione Lombardia, ha fornito dati ed indicato prospettive per centrare gli obiettivi della strategia energetica europea detta "20/20/20" anche a livello regionale (v. presentazione scaricabile), concentrandosi su politiche e strumenti a sostegno dell'efficienza energetica e dell'impiego delle rinnovabili.

Alle domande poste dalla platea ha risposto

- confermando che il cosiddetto "burden sharing", la ripartizione alle Regioni degli obiettivi nazionali, non è ancora stato definito dal Governo; per coordinare l'azione della Regione con quella dei Comuni si sta sperimentando con la Provincia di Bergamo un sistema di cooperazione;
- ricordando che non è più utilizzabile il concetto di autosufficienza energetica in regime di mercato energetico libero, ricordando che molti operatori preferiscono mantenere bassi i profili produttivi delle centrali ed acquistare energia se più conveniente; in ogni caso non sussiste alcuna necessità di costruire nuove centrali;
- ribadendo che il cosiddetto Fondo Kyoto in preparazione prevederà la restituzione del finanziamento in 6 anni indipendentemente dal tipo d'intervento e dal suo tempo di ritorno, penalizzando così, purtroppo, gli interventi più radicali ed efficaci come, ad esempio, la coibentazione di edifici esistenti;

Paolo Zangheri, del Politecnico di Milano, affronta le possibilità di riduzione dei consumi termici sia per gli edifici di nuova costruzione che per gli esistenti (v. presentazione scaricabile).

S'innescava un interessante dibattito sui costi delle case passive, con alcuni che manifestano scetticismo ed il relatore che illustra casi concreti, ricordando anche che i benefici delle case passive non si limitano ai minori consumi (o ai consumi zero), ma si estendono ad un maggiore comfort abitativo.

Viene anche posto il problema del bilancio ambientale complessivo di alcune tecnologie, misurato sull'intero ciclo di vita dei prodotti considerati.

Ad esempio: un pannello fotovoltaico consuma più risorse per la sua produzione e smaltimento di quelle che fa risparmiare? Il relatore indica la presenza di molti studi in materia.

Infine Gianluca Ruggieri, dell'Università dell'Insubria, tratta ampiamente le possibilità e gli accorgimenti per ridurre i consumi elettrici nelle abitazioni (v. presentazione scaricabile).